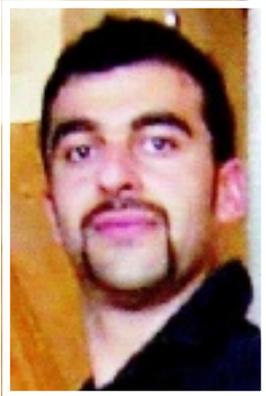


# Lo straziante addio a Stefano

A Costano i funerali dell'operaio di 27 anni morto giovedì



## L'ULTIMO ABBRACCIO

I funerali di Stefano Tedeschi (a sinistra) morto sul lavoro giovedì scorso si sono svolti a Costano. Nel tondo il dolore dei genitori del ragazzo



## LA PROTESTA

I «socialmente utili» scendono in piazza

— PERUGIA —

**MARTEDI'** prossimo faranno sentire più forte la loro voce dinanzi all'ingresso del Consiglio regionale. Sono centinaia di lavoratori socialmente utili in procinto di essere rimandati a casa con un semplice «arrivederci e grazie». Molti di loro hanno operato, tempo fa, all'interno di aziende private sciolte lunga la china della crisi o addirittura del fallimento. Poi, estratte da una lista speciale, hanno ottenuto contratti a termine nei settori pubblici, dalle amministrazioni comunali alle scuole. Ora il periodo di quel particolare «bonus» è finito e dunque scatta il «rien ne va plus». Mettendo comprensibilmente in mezzo a una strada gente che naturalmente non ha venti anni. Anzi è piuttosto attestata su quel limite anagrafico che non con sente troppe speranze di agevoli reinserimenti nel mercato del lavoro. Per questo tutti inscenano la protesta che — secondo i loro auspici — dovrebbe indurre la Regione a rendere disponibili quei fondi europei che, nei vari ambiti, potrebbero consentire la stabilizzazione. Si battono — rilevano — quasi da soli perché «anche i sindacati non hanno troppo sposata la loro causa». E' uscita, invece, allo scoperto Rifondazione comunista che, per iniziativa del segretario perugino Enrico Flamini, dichiara: «Sosteniamo il presidio organizzato da Rdb-Cub e Cobas a sostegno della vertenza dei lavoratori socialmente utili. Stiamo parlando di lavoratrici e lavoratori in età avanzata la cui condizione determina seri risvolti sociali: la drastica riduzione delle entrate familiari, l'incertezza del futuro, la precarietà e l'impossibilità di raggiungere in tempi ragionevoli la soglia della pensione. Questi fattori minano gravemente la coesione sociale e producono effetti distruttivi per i soggetti coinvolti e le famiglie. I lavoratori socialmente utili hanno il diritto a vedersi riconosciuta la certezza e la sicurezza del lavoro».

— BASTIA —

**E' STATO IL GIORNO** del lutto per i funerali di Simone Tedeschi, morto sul lavoro giovedì scorso, a 27 anni. Le esequie si sono svolte a Costano, paese d'origine del giovane operaio dove vive la sua famiglia. Il piccolo centro è stato preso d'assedio da centinaia di persone che hanno voluto testimoniare la vicinanza alla famiglia per l'ultimo saluto a Simone. Il feretro è arrivato alle 15.45 dall'obitorio dell'ospedale di Assisi nella chiesa parrocchiale della frazione bastiola stipata di fedeli. Tanta la gente che non ha trovato posto nella chiesa e che è rimasti nella piazza Umberto Fifi. Da lì in molti hanno potuto seguire il rito funebre celebrato dal parroco, padre Fulvio Di Giampaolo frate minore francescano, grazie agli altoparlanti installati sulla facciata del tempio. Sono stati i colleghi di Si-

mone, gli stessi che nella tarda mattinata di giovedì scorso hanno tentato di soccorrerlo, a trasportare la bara dal carro funebre nella chiesa in un atmosfera di grande commozione.

**ERANO TANTI** nella piazza di Costano: i dipendenti e i titolari della «Cost s.r.l.», gli amici del giovane e i parenti che si sono stretti intorno alla famiglia (il padre Vanni, la madre Rita, il fratello Mirko e la fidanzata), oltre a rappresentanti sindacali e delle istituzioni e tra costoro gli assessori comunali Belli e Tabarrini. Nell'omelia padre Fulvio si è chiesto il perché della morte che ha stroncato il giovane in maniera tanto imprevedibile facendo precipitare i suoi familiari e la fidanzata in un così profondo dolore. Il parroco ha quindi offerto loro il conforto della fede. «E' un giorno triste per Costano — ha detto padre Fulvio — che deve

piangere la quarta vittima del lavoro nell'arco di pochissimi anni». Il pensiero di tutti i presenti alle esequie, che si sono concluse nel tardo pomeriggio con la tumultuazione nel cimitero del paese, è andato all'incidente di giovedì scorso con il cedimento del carro ponte che ha colpito mortalmente il giovane operaio. Gli accertamenti avrebbero escluso negligenza e carenza di manutenzione, mentre l'attenzione ora è rivolta al funzionamento del carro ponte. Dalla conclusione che ne trarrà il magistrato, il sostituto dottoressa Daniela Isaia, dipendono eventuali avvisi di garanzia e la possibilità di rimuovere il sequestro dell'area e quindi la ripresa dell'attività produttiva.

m.s.

## LA RIFLESSIONE BRAVI: «AUMENTARE I CONTROLLI»

### «Nell'azienda non ci sono i sindacati» Il grido d'allarme di Cgil

— BASTIA —

**LE MORTI BIANCHE** non sono eventi ineluttabili, ma possono essere evitate adottando comportamenti adeguati alle esigenze. E' quanto sottolineato ieri mattina in una conferenza stampa organizzata dalla Cgil nella sala consiliare del Comune all'indomani dell'ennesimo infortunio mortale sul lavoro che è costato la vita al giovane operaio Simone Tedeschi. Erano presenti il segretario di zona Bartoli e il segretario regionale Mario Bravi. «E' un'emergenza continua quella degli incidenti sul lavoro — ha spiegato Bravi — che è necessario fronteggiare insieme lavoratori ed imprenditori, sindacati e Confindustria. Nel caso di questo infortunio mortale, l'impresa (Cost srl) non ha attivato rapporti sindacali. Nell'azienda, dove operano quasi cento addetti, non c'è la Cgil, ma neanche gli altri sindacati e

questo, al di là delle responsabilità su questo specifico episodio, è un fattore di indiscussa debolezza. Tanto più — ha sottolineato il dirigente sindacale — che attualmente la Confindustria, giustificando il proprio atteggiamento con la crisi economica in atto, tende a non far applicare il testo unico sulla sicurezza in ambienti di lavoro, laddove andrebbero aumentati i controlli preventivi che, invece, sono ancora sporadici».

**LA CGIL**, inoltre, respinge il tentativo degli imprenditori di scaricare sui lavoratori responsabilità ed oneri, come avviene a Campello sul Clitunno, e prepara manifestazioni pubbliche per mobilitare l'opinione pubblica contro questa deriva che mina alla base qualsiasi rapporto tra imprenditori e lavoratori.

m.s.



**BATTAGLIERO**  
Mario Bravi impegnato contro gli infortuni sul lavoro